

L'INCONTRO

LA SCHEDA IN SINTESI

OTTO MEDAGLIE AI MONDIALI, TRE AGLI EUROPEI E SOPRATTUTTO IL TERZO POSTO DI LONDRA 2012 «NATA» ALL'ETRURIA, COME CHECHI, PROSEGUE LA TRADIZIONE PRATESE NELLA GINNASTICA

“

Ha detto



Caccia alla medaglia

«Rispetto a Londra, dove vincemmo il bronzo, a Rio 2016 troveremo molte più squadre che potranno asporare al podio. Ma noi sappiamo bene cosa ci aspetta»



Ritiro permanente

«Siamo l'unica Nazionale che sta in ritiro permanente, undici mesi l'anno, e ci alleniamo otto-nove ore al giorno. Sì, direi che nel nostro sport serve molta dedizione»

Futuro in prima linea

«Non può esserci solo il calcio, questa storia deve finire... Quando smetterò come ginnasta mi impegnerò in prima persona per aiutare tutto il movimento»

Alle Olimpiadi ha già conquistato un bronzo, ma a Rio sarà il capitano azzurro della ritmica. La ginnasta spiega quanto sia dura la sua disciplina. E quanto conti il tifo della sua città

MARTA PAGNINI

La farfalla è diventata una leonessa
«Ma non rinuncio alla vita privata»

di LUCA BOLDRINI

IL VOLTO bello dello sport pratese e italiano, nata athleticamente in quella casa, l'Etruria, che fu del «Signore degli anelli» Jury Chechi. Marta Pagnini, 25 anni, aviere dell'Aeronautica, ha messo da parte finora un mare di medaglie: 53, buona parte arrivate dalla World Cup, ma le più pesanti dai Mondiali (otto, due gli ori), dagli Europei (tre) e soprattutto dalle Olimpiadi, con il bronzo di Londra 2012. La più bella. Finora. Già, perché Marta Pagnini guiderà con i gradi di capitano la Nazionale di ginnastica ritmica ai Giochi di Rio 2016. Sugli spalti, a fare il tifo, ci sarà il resto della ginnastica pratese: la mamma Grazia Ciarlito, consigliere federale e presidente dell'Etruria, il babbo Andrea con pittura facciale tricolore d'ordinanza, il presidente federale Riccardo Agabio, pratese d'adozione da oltre trent'anni.

Marta, come procede il cammino verso le Olimpiadi?

«Procede bene. In queste gare preolimpiche tutto si vede nell'ottica di Rio; bisogna farsi un nome internazionale. Abbiamo rinnovato l'esercizio con i nastri, che è difficile, a differenza di altri che possono essere assimilati più velocemente. Bisogna lavorare di più per renderlo impeccabile. E per molti è stata una sorpresa la scelta musicale così patriottica, che mischia Ranieri, il Nessundorma e la Tammurriata».

Non sono i suoi primi Giochi. Ma i primi da capitano sì.



IN ASCESA Marta Pagnini, 25 anni, stella della ginnastica ritmica

«E' diverso essere il capitano. E poi è cambiato tanto, non solo il ruolo. Il codice dei punteggi, la rosa delle squadre che possono ambire alla medaglia... Oggi anche una squadra mediocre può puntare al podio, in certe circostanze».

Le farfalle azzurre sono diventate leonesse. Cosa significa?

«Che serve carattere per conquistare qualcosa di importante. Siamo un gruppo eterogeneo, ma con un feeling incredibile nonostante le differenze di età. Grande merito anche della nostra allenatrice (Emanuela Maccarani, ndr). Ma le nostre differenze, soprattutto

fuori dalla pedana, ci arricchiscono».

Già, come si fa ad essere il numero uno e ad avere una vita privata?

«Non rinuncio alle cose importanti per la ginnastica. La famiglia, gli affetti, sono anche iscritta all'università, a scienze linguistiche».

Eppure la vita di una ginnasta del suo livello è di estremo rigore.

«Siamo l'unica nazionale in ritiro permanente, undici mesi l'anno. Ci alleniamo otto-nove ore al giorno. E' uno sport di automatismo,

di grande disciplina e dedizione. Sì, è impegnativo».

Dica la verità: da piccola credeva di arrivare così in alto?

«Forse non pensavo di arrivare fin qui, ma c'è sempre stato qualcuno che mi ha dato fiducia. E anche chi mi ha ostacolato. Devo dire grazie anche a loro».

Prato tifa per lei. In tribuna ci saranno anche i suoi genitori.

«Purtroppo ci vediamo poco. Dopo la gara si parla di come è andata, ma senza troppi tecnicismi. Sono molto legata alla mia città, mi appartiene: mi piace tornare quando posso, specie per le vacanze di Natale, rivedere gli amici, la nonna, alla quale tengo moltissimo... E da buona pratese non manca mai una capatina in Versilia».

L'APPELLO

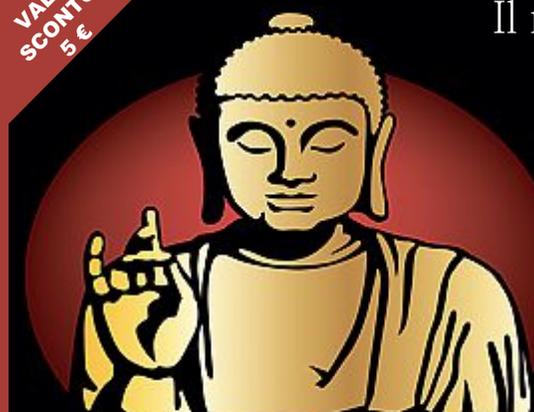
«Sono legata alla città. Ma per la palestra Etruria si potrebbe fare di più»

ze di Natale, rivedere gli amici, la nonna, alla quale tengo moltissimo... E da buona pratese non manca mai una capatina in Versilia».

A Prato c'è l'Etruria. Da un punto di vista strutturale ci sono dei problemi.

«Mi auguro un giorno, quando smetterò di fare la ginnasta, di poter dare una mano in prima persona. Non c'è solo il calcio, questa storia deve finire. E l'Etruria è un'istituzione di Prato, non solo per lo sport: sarebbe importante darle il giusto peso. Faccio appello perché si aprano gli occhi. Quella palestra era già vetusta quando mi ci allenavo io...».

VALE SCONTO 5€



Il nuovo modo di vivere le notti Sexy in Versilia

Almaluna
Lap dance

Dal Martedì alla Domenica

Viale Europa, 23 Viareggio - Lu - Info & Prenotazioni 345.97.27.815 www.almaluna.it

